

L'istituto Pio XII lo aveva accolto in un primo tempo

Studente scacciato da scuola perchè ebreo

« Sono tutti uguali davanti a Dio » - Qualche giorno dopo la drastica decisione - Negli istituti italiani non c'è posto

Per uno studente ebreo non c'è posto scuola. Gli istituti statali sono pieni, quelli religiosi lo respingono. La presidenza del « Pio XII » lo ha cacciato, dopo averlo regolarmente iscritto, perché il ragazzo aveva chiesto di essere esentato dalle lezioni di religione e perché non aveva il certificato di battesimo. « Le nostre porte — hanno dichiarato i religiosi — sono aperte solo per i giovani cristiani. Ripudi la sua religione e ci sarà posto anche per lui. Allo stato delle cose non possiamo accettarlo ».

Per essere israeliti, i genitori del ragazzo hanno subito perseguitazioni, perduto due familiari ed hanno una ventina di parenti scampati ai lager nazisti. Ora, saranno forse costretti a far studiare il figlio privatamente.

Solo i cattolici

L'episodio sembra incredibile, ma è accettato in questi giorni alla Marranella. Lo studente è Gianni Dell'Ariceia, ha 14 anni e rimandato a ottobre in matematica, è stato promosso al secondo anno di ragioneria nella sessione autunnale. Il padre, Salvatore, e la madre, Giulia, sono proprietari di un negozio di ferramenta in via Casilina 437. L'istituto che lo ha cacciato sorge in via Casilina 767, nel parco di Villa Colliere, ed è l'unico in tutto il quartiere che abbia corsi di ragioneria. La scuola privata è stata costruita con criteri razionali e moderni, ma offre lezioni solo a prezzi costosissimi e a condizione che gli studenti siano di stretta osservanza cattolica. Accanto a questi, quasi totalità degli scolari dello immenso quartiere, migliaia e migliaia di ragazzi, si costretti a bussare ad altri istituti, spesso senza fortuna.

Gli istituti tecnici più vicini alla Marranella sono al Quadraro, in via Cavour e in via Palestro. Ma nemmeno al « Carlo Montecelli » di « Duca degli Abruzzi » o al « Leonardo da Vinci » hanno aule sufficienti. Per arrivarci, poi, è un'impresa, specie nelle ore di punta. Alle notevoli spese del mezzo di trasporto, migliaia di ragazzi debbono aggiungere il disagio per la lontananza: ore e ore sui filobus e sui tram, sbalottati in rosso, pauroso, pigri fino all'impavida stanchezza prima dall'attesa, poi dall'assalto rischioso ai mezzi e, infine, dal viaggio. Solo a questo prezzo possono frequentare le lezioni.

Gianni Dell'Ariceia è stato uno di loro fino allo scorso anno. Frequentava il « Quinto Sella » e ogni mattina doveva salire su due mezzi pubblici, il « celere » e la « circolare », per raggiungere corso Vittorio Emanuele dove l'istituto ha sede. Le preoccupazioni dei suoi genitori cominciavano con la partenza del ragazzo. Questi per entrare a scuola alle otto doveva partire almeno un'ora prima.

Quest'anno, la madre di Gianni ha fatto finta di non aver nulla di più vicini, ma non è riuscita ad iscriverlo il figlio. La donna ha poi saputo che proprio a poche centinaia di metri dalla sua abitazione sorge il « Pio XII » ed ha deciso di recarsi in segreteria per presentare la domanda. Il giorno dopo ha pagato 10 mila lire di tassa di iscrizione e versato altre 10 mila lire per i libri. I documenti erano stati depositati durante la prima visita: fra essi la pagella dove figurava il nome e cognome del ragazzo, era stato sempre esentato dalle lezioni di religione. Lo stesso, in mancanza del presidente e del vice presidente, aveva assistito alla stesura della domanda. « Non mi porta se siete ebrei — aveva sottolineato — davanti a Dio tutti sono uguali ».

« Lasci il nome »

Gianni Dell'Ariceia ha cominciato a frequentare le lezioni ma il giorno 9 ottobre non si è presentato a scuola dovendo partecipare ad una celebrazione una festa ebraica. Il 9 ha chiesto di poter essere esentato dalla lezione di religione che si svolge ogni mattina dalle 8,10 alle 8,30. Gli insegnanti e il preside hanno convocato il ragazzo e lo hanno invitato a farsi accompagnare dai genitori per l'iscrizione.

L'indomani alle 8 quando la madre è arrivata in segreteria ha saputo che lo studente non poteva più essere accettato. « Non è battezzato — ne ha detto il sacerdote — e non possiamo esonerarlo dalla religione ». La donna ha pregato i insegnanti: « Fategli ascoltare anche la lezione di religione perché possa frequentare ». « Non si sentiva rispondere che essendo il ragazzo ebreo doveva rinunciare alle lezioni presso il « Pio XII ».

Da quel giorno Gianni Dell'Ariceia è rimasto fuori della scuola e la direzione non ha ancora nemmeno restituito ai genitori le 20 mila lire versate all'atto dell'iscrizione. Inutilmente la madre si è presentata in vari istituti per ottenere un posto per il figlio: « Lasci il nome e l'indirizzo — si è sentita ripetere — e si vedrà Ripossi ». Sono passati una dozzina di giorni e il ragazzo è sempre a casa.



L'istituto « Pio XII » sulla Casilina.

Il colpo è partito proprio dall'amico

Il feritore ha confessato: « E' stata una disgrazia » — La vittima migliora

Chiamata sorpresa nella indagine sul ferimento di via Veduggia. Arcangelo Magri, l'uomo che fuggendo subito dopo la sparatoria aveva allertato su di sé tutti i sospetti degli investigatori, è innocente: si è presentato alla polizia ieri sera, quando gli agenti non lo ricercavano più. E' stato interrogato e subito dopo rilasciato. La revolvera è stata esplosa da Antonio Fugazzotto, l'amico che il ferito, Espedito Della Vecchia, voleva difendere e separare dai due conoscenti comuni con i quali stava litigando.

Antonio Fugazzotto è crollato alle prime luci dell'alba: i funzionari di polizia lo avevano martellato di domande per tutta la notte insieme all'altro ferito, Vincenzo Giunta. « Sono stato io a sparare la pistola nel corso dell'ennesimo interrogatorio », ha confessato Arcangelo Magri non c'entra, è innocente. Ma non voleva certo colpire Espedito, uccidendo il proprio quarantenne amico. « Quando l'ho visto crollare in terra, ho buttato via l'arma, in un cespuglio, e mi sono allontanato in un secondo momento. Non ho certo pensato a fuggire ».

La versione del Fugazzotto è stata accettata dagli investigatori. Conosciuti anche dell'involontarietà del gesto, non hanno denunciato il giovane per tentato omicidio. Lo hanno invece accusato di lesioni gravi, di minacce di morte e di possesso di arma da fuoco e lo hanno inviato a Regina Coeli, a disposizione del magistrato.

Il feritore, la vittima e tutti gli altri partecipanti alla rissa si conoscevano bene. Abitano vicini nelle baracche che sorgono in via Veduggia, accanto a un palazzo di via Veduggia. Espedito Della Vecchia e Antonio Fugazzotto si erano incontrati per strada l'altra sera: erano le 19 ed i due hanno deciso di andare a pranzo insieme in una vicina osteria. Dopo mangiato, hanno raggiunto il bar di via Veduggia e sono entrati per prendere il caffè.

Ma dopo, è scoppiata la rissa: non l'ha provocata, come sembrava in un primo momento, Antonio Fugazzotto, ma il cognato, l'uomo che si chiama Leopoldo Joppolo, ha incontrato sulla soglia del bar Arcangelo Magri e Vincenzo Giunta e li ha subito apostrofici con fare deciso. « Mi devono una spiegazione — ha detto loro — perché andate in giro spargendo voci caluniose sul conto di mia sorella Flora? ». Begli amici, si è detto.

Il Magri e il Giunta si sono dapprima schermati, poi hanno confessato tutto.

risposto per le rime. La discussione ha assunto toni accesi. E' stato in questo momento che dal bar sono usciti Antonio Fugazzotto e Espedito Della Vecchia. Il primo ha visto il cognato, ha visto i due e si è subito intromesso. « La dovette smettere di calunniare mia moglie — ha gridato — non ci provate più ».

L'intervento di Antonio Fugazzotto ha eccitato ancor più gli animi. Sono volati i primi insulti, poi alcuni ceffoni. « Ho avuto paura — ha confessato ieri mattina il Fugazzotto — ed ho tirato fuori la pistola. Volevo soltanto minacciare il Magri ed il Giunta », Espedito Della Vecchia ha visto l'arma, una « beretta » calibro 7,65, in mano all'amico ed ha temuto il peggio. Si è lanciato nella mischia per separare i contendenti: un attimo dopo era accasciato in terra, con il polmone sinistro perforato dalla pallottola.

Le condizioni del Della Vecchia sono migliorate leggermente nella giornata di ieri. L'uomo è stato trasportato con un'ambulanza alla clinica chirurgica del Policlinico: qui hanno sottoposto ad un difficile intervento chirurgico. Forse si salverà.

Dai rifiuti scoprono l'infanticida

La madre del neonato, rinvenuto cadavere la mattina del primo ottobre in un deposito di spazzatura al dodicesimo chilometro della Laurentina, è stata identificata dai carabinieri del Nucleo di Polizia S. tratta di una bella paraguiana, di passaggio a Roma, Sabina Nelli, di 20 anni. La donna ha dichiarato che il suo bambino era nato morto e che lei si era disfatata del cadavere, gettandolo nella spazzatura. I carabinieri l'hanno però denunciata a piede libero per infanticidio e soppressione di cadavere.

I carabinieri sono riusciti a rintracciare la giovane, dopo aver accertato che nel deposito dove fu trovato il neonato i netturbini gettano la spazzatura del quartiere Salario. Le indagini si sono orientate così verso quella zona. Attraverso testimonianze ed informazioni raccolte con un lavoro veramente minuzioso, sono stati messi sulle tracce dell'impiegata paraguiana. La donna prima ha negato, poi, messa di fronte ad evidenti contraddizioni, ha finito per confessare tutto.

piccola cronaca

IL GIORNO

— Oggi venerdì 19 ottobre (292-73). Orizzontale: Aquilino. Il sole sorge alle 6:45 e tramonta alle 18:15.

BOLLETTINI

— Demografico. Nati: maschi 126 e femmine 106; morti: maschi 38 e femmine 42, dei quali il minore di 7 anni. Matrimoni 287.

— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 13 e massima 22.

MOSTRE

— Nella galleria Antares - via del corso 24 - dal 15 ottobre, sono esposte le opere recenti del pittore espressionista Renato Tomassi.

CORSO IDEOLOGICO

— Questa sera alle 21, nella sede di via Montecitorio - piazza Montebaldo 8 - si terrà la tredicesima lezione del corso ideologico. Angelo Franzini parlerà sul tema: « Il movimento comunista internazionale fino al XX congresso del PCUS ».

DIFFUSORI STAMPA

— I componenti della segreteria del sindacato diffusori stampa è composta dai signori: Otello Ferruccio (segretario), Enrico Di Maggio (vice segretario), Franco Di Carlo (amministratore).

CULLA

— La casa del nostro collaboratore Virgilio Cherubini è stata allagata dalla nascita di un bambino: Marco. Al caro Virgilio, a sua moglie Anna e al neonato i nostri auguri.

Convocazioni

— Lunedì alle ore 18.30 si terrà in Federazione la riunione dei segretari, organizzatori, amministratori di sezione e dei segretari delle cellule aziendali. O.d.g.: « Impostazione della campagna di lavoro per il 1958 ». Relatore: il compagno Modica.

Tesseramento

— Lunedì alle ore 18.30 si terrà in Federazione la riunione dei segretari, organizzatori, amministratori di sezione e dei segretari delle cellule aziendali. O.d.g.: « Impostazione della campagna di lavoro per il 1958 ». Relatore: il compagno Modica.

LA RICETTA che IMBIANCA i DENTI

Formule originali del Dottor Giacarelli IN VENDITA NELLE FARMACIE TUBO GRANDE L. 300

Lo studente Gianni Dell'Ariceia con il padre.

Vittoria dei lavoratori

Sarà eletta la C.I. alla Leo

I lavoratori dello stabilimento farmaceutico Leo hanno vinto la loro prima agitazione sindacale con un successo: dodici novembre eleggeranno finalmente, dopo quarant'anni dalla costituzione dell'azienda, la commissione interna.

I banchieri Armentise e Auta, proprietari dell'azienda, erano sempre opposti con l'azione al riconoscimento del diritto sancito dalla costituzione e dagli accordi inter-federali. I comitati scioperati dagli operai e la loro volontà di sottrarsi al terrore padronale ha tuttavia avuto la meglio.

L'elezione della commissione interna rappresenta il primo passo verso un rinnovamento del regime aziendale alla Leo una indispensabile premessa alla soluzione dei problemi della parità sindacale e comitati a tempo, del riconoscimento delle qualifiche al rispetto delle libertà sindacali che si trascinano da molti anni.

Protesta domani alle Poste

Le postelegrafoniche effettueranno domani brevi sospensioni di lavoro per reclamo e per protesta di trattative con il ministro Corbellini in merito alle elezioni delle libertà sindacali. Inoltre invieranno telegrammi e petizioni di protesta.

La manifestazione è stata decisa dal comitato direttivo del sindacato provinciale dei postelegrafonici aderente alla CGIL. Come si ricorderà alla fine di settembre tre attivisti della CGIL furono sospesi per aver messo fine ad un regolamento risale al periodo nero del centro-sinistra, il ministro Corbellini è disinteressato della questione.

In via Rappini

A lezione nell'edificio pericolante



Nell'istituto tecnico « Armellini » posti in piedi — Gli alunni e i professori, per lo più, sono stati mandati a Marino e alla borgata Frullo. Ma anche qui i locali non bastano, e così alcune classi — una intera sezione staccata — sono state confinate in un vecchio edificio di via Rappini (Monteverde Nuovo), dove fino a un anno fa era ospitata una scuola elementare. Si tratta di un palazzo cadente, da tempo dichiarato pericolante: i solai sono puntellati con grossi pali di legno, le abifferre erano state sistemate dai vigili del fuoco per verificare i « movimenti » dell'edificio si sono spezzate. Per questo gli studenti hanno scioperato. Ma chi si è preso la responsabilità di mandarli a studiare in questo indesiderabile rudere che manca, per di più, di ogni attrezzatura necessaria per preparare dei giovani elettrotecnici? Alla Borghesiana. Intanto i bambini delle elementari ieri mattina hanno fatto sciopero. Non vogliono più andare a scuola in una vecchia stalla, priva di servizi e di fognatura. Nella foto: una immagine della protesta.

Due turisti tedeschi

Tutta la notte sul mare in burrasca

Drammatica avventura di due giovani turisti tedeschi sul mare in burrasca di Torvajanca. Hanno trascorso tutta una notte in barca, al largo di Ischia, rischiando ad ogni ondata di venire inghiottiti dal mare. Per fortuna, poco dopo l'alba, l'equipaggio di un peschereccio li ha avvistati e tratti in salvo.

I due giovani sono Günther Trantmann, di 21 anni e Elke Claude Nurburger, di 17 anni. Erano giunti in barca da Ischia, quasi scarsi di viveri, sistemati nella loro tenda nella pineta in riva al mare. Malgrado le condizioni del mare non fossero stati avvertiti dai pescatori, quasi proibiti la coppia ha calato e salpato il canotto in acqua con l'intenzione di rimanere, però, nelle vicinanze della riva. Ma il risacchello delle onde ha spinto il canotto sempre più al largo.

Tutta la notte hanno trascorso in mare i due turisti zingari. Erano giunti in barca da Ischia, quasi scarsi di viveri. Soltanto ieri mattina, ormai giunti, sono riusciti a segnalare la loro presenza all'equipaggio del peschereccio « Mirabella » che li ha tratti in salvo trasportandoli a Fiumicino.

« Lasci il nome »

Gianni Dell'Ariceia ha cominciato a frequentare le lezioni ma il giorno 9 ottobre non si è presentato a scuola dovendo partecipare ad una celebrazione una festa ebraica. Il 9 ha chiesto di poter essere esentato dalla lezione di religione che si svolge ogni mattina dalle 8,10 alle 8,30. Gli insegnanti e il preside hanno convocato il ragazzo e lo hanno invitato a farsi accompagnare dai genitori per l'iscrizione.

Questa sera l'attivo degli edili

L'attivo degli EDILEA-CGIL si riunirà oggi, alle ore 18, presso la Camera del Lavoro per esaminare l'andamento dei lavori e il corso fra le organizzazioni sindacali degli edili e gli imprenditori.

Mentre prosegue l'attività dell'attività edilizia, si dipanano le trattative per la costituzione di una nuova organizzazione sindacale degli edili e degli imprenditori.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di Zarouhi.

Ricercato per maltrattamenti

Nell'Aniene per sfuggire all'arresto

Per sfuggire ai poliziotti che si erano recati ad arrestarlo, un uomo ha cercato di gettarsi nelle acque dell'Aniene. Correndo disperatamente, dopo essersi divincolato dalla stretta degli agenti, è giunto sulla riva proprio nell'attimo in cui stava per cadere in acqua i poliziotti gli sono piombati addosso riuscendo ad immobilizzarlo.

Il protagonista del movimentato arresto è il quarantenne Armando Jacobini, abitato in Lungotevere Acqua Arca 103, colpito da ordine di carcerazione per una condanna a un anno di reclusione essendo stato riconosciuto colpevole di violenza negli obblighi dell'assistenza familiare. Sappendosi ricercato, lo Jacobini era nascosto in una capanna in riva all'Aniene. Lì viveva da alcuni mesi, quando la polizia ha scoperto il nascondiglio. Il maresciallo Bucca e l'agente Pellegrini, che erano stati incaricati dell'arresto, sapevano di avere a che fare con un uomo molto deciso. Lo Jacobini, nel passato, fece parlare molto di sé per alcuni episodi di violenza nei confronti della sua famiglia, tanto da essere soprannominato dai poliziotti « il mostro » di Prima Porta. E, infatti, non appena ha veduto gli agenti davanti alla baracca, l'uomo ha cercato subito di fuggire, ma è stato fermato. E' riuscito, comunque, a liberarsi dalla stretta dopo una furiosa lotta con i poliziotti e a nascondersi nel fiume. Ma prima che si tuffasse i due agenti lo hanno afferrato, questa volta più saldamente.

La siriana scomparsa

In Germania con gli amici

Zarouhi Minasian si trova a Dusseldorf, in Germania. La bella siriana, scomparsa con il figlioletto di tre anni subito dopo lo sbarco a Napoli, proveniente dall'Oriente, non è stata né rapita, né si è suicidata come il marito aveva temuto.

La notizia è giunta ieri all'ambasciata siriana a Roma; la denuncia della scomparsa aveva attraversato i confini e la donna si è finalmente decisa ad avvertire l'espasero di Zarouhi.



Zarouhi, per telefono, ha precisato di essere in compagnia di alcuni amici siriani e di essere andata in Germania soltanto dopo aver avvertito per lettera il marito. Purtroppo la missiva non è mai giunta a destinazione e questo contratto ha scatenato alla ricerca della donna le polizie di mezzo Europa.

Ieri stesso Noubar Der Bogassian, marito della donna, ha raggiunto la moglie ed il figlioletto con un volo in partenza da Fiumicino.